

sia trovata di fronte a una resistenza strenua al rinnovamento. Non è un mistero che i sindacati siano contrari al concorso con prova selettiva: vorrebbero stabilizzare i precari, immissione in ruolo per soli titoli. Ma sa la sorpresa qual è? Per 80 mila posti sono arrivate in totale 570 mila domande. Di queste solo 64 mila sono di docenti con almeno 36 mesi di servizio. Le altre 506 mila sono di neolaureati o giovani docenti. I precari hanno diritti acquisiti, ma i giovani hanno diritto di accesso. I concorsi sono indispensabili. Formazione del personale e digitalizzazione passano anche dall'immissione di energie nuove nella scuola».

Sono già certe le date dei concorsi?

«La prima settimana di ottobre lo straordinario, con una sola prova. A seguire l'ordinario, con la prima prova preselettiva, visto il numero di domande».

C'è dunque accordo con le forze sindacali?

«Le istanze in campo sono moltissime, tutte legittime, e la volontà di accoglierle, fin dove possibile, assoluta. Ciò che non è ammissibile sono atteggiamenti che mirano a conservare potere e rendite di posizione nell'interesse non di tutti ma di alcuni. Molti dirigenti scolastici mi raccontano di diffide che ricevono in questi giorni, poi le minacce di sciopero, di richieste in massa di aspettativa: viviamo un momento in cui come mai prima dobbiamo collaborare. Io sono dalla parte della scuola. Vorrei tornarci avendo fatto il possibile per migliorare quel che ho trovato».

Dice questo perché pensa al rimpasto di governo? Il suo ministero sembra molto ambito.

«Non me ne occupo, glielo assicuro. Solo, vedo dalle foto, sono sempre donne le rimpastabili. Mi sbaglio?».

Lei è oggetto di critiche molto pesanti, anche personali.

«Quando dicono che sono impreparata non me ne curo. Ho due lauree, ho insegnato molti anni, amo il mio lavoro e ci voglio tornare. Quando parlano del rossetto o delle unghie penso che viviamo in una società profondamente sessista. Anche per questo che la scuola è un investimento fondamentale. È a scuola che si impara a stare insieme nel rispetto. Storia diritto matematica letteratura, ma prima di tutto dialogo e rispetto».